

Pazienti che chiedono troppo: dal dire no alla costruzione di decisioni condivise

(di: Silvio Tuccillo, CFSMG Campania)



Saper “parlare” con il paziente migliora la qualità della cura e non ultimo la qualità della vita professionale (ma probabilmente non solo professionale) del medico. Quale setting è migliore di quello della mg per applicare tale assioma?

Noi mmg siamo, per ruolo il primo punto di contatto ***fra il paziente e il suo vissuto da un lato e la medicina e la sua scienza dall'altro***. L'incontro (spesso aimè, scontro) di questi due mondi è il **nostro pane quotidiano**. Pensare che questo scontro si possa risolvere con atteggiamenti paternalistici da parte del medico o con approcci tipo “cara signora, adesso le spiego perché non va bene...” , è quanto di meno “effettivo” possa esistere se lo scopo prefisso è quello **di ingaggiare una reale relazione di “Cura”** con il paziente.

E' esperienza quotidiana di tutti noi che nei nostri studi, con i nostri pazienti la parola (ma spesso anche l'ascolto) può essere cura. Molti di noi hanno una inclinazione innata verso questi temi, altri (come me all'inizio della mia formazione) no, ed ecco allora che la possibilità (per gli uni e per gli altri) di avere una guida e **una formazione ad hoc su questi temi mi è sembrata una possibilità irrinunciabile**.

Durante il csmg che frequento al secondo anno, grazie ad un docente molto ispirato (ed ispirante) ho rivalutato molto il ruolo del **mmg e delle sue competenze specifiche arrivando a concludere che il conselling è a mio modesto parere la più importante fra queste**. Di riscontro a questa mia conclusione trovo invece che la formazione e la costruzione di questa competenza sia molto **bistrattata e mal riconosciuta nel nostro sistema formativo** sia pre che post laurea a differenza di altri sistemi formativi medici europei (ho avuto modo di fare esperienza in UK).

E' stato per questo che pur se distante diverse centinaia di chilometri dal luogo in cui vivo (io sono di napoli) ho deciso di partecipare a questa giornata formativa sul tema *“Pazienti che chiedono troppo: dal dire no alla costruzione di decisioni condivise”* tenuta presso Istituto Change a Torino Da Silvana

Quadrino (psicologa, psicoterapeuta, esperta di counselling sistemico-narrativo e...una bellissima persona J). Come la stessa Silvana Quadrino sostiene nel suo sito www.silvanaquadrino.it “*alla base dell'intervento di counselling c'è la convinzione che **la maggior parte delle persone dispongano di più capacità e di più strumenti per attraversare le difficoltà della vita di quanto immaginano**. Il counselling permette di individuare, riattivare, valorizzare quelle capacità e quegli strumenti*” questa definizione mi ha subito richiamato alla mente il famoso “**empowerment del paziente**” riconosciuto come COMPETENZA COSTITUTIVA E SPECIFICA DELLA MEDICINA GENERALE NELLE NUOVE DEFINIZIONI EUROPEE 2011 DEL WONCA .

Silvana ha un metodo...coinvolgente, accattivante, altamente interattivo e davvero formativo. Tornando a casa ho avvertito forte la sensazione di essere stato arricchito di competenze e mi è venuta una gran voglia di provare a metterle in atto, e credo che questo non sia poco.

Sarebbe bellissimo se con Silvana potessimo creare **un percorso di guida al counselling sistemico-narrativo** strutturata in maniera specifica per giovani mmg/formandi.

Grazie @movimento Giotto per avermi dato questa possibilità.

Spero fortemente che questa collaborazione possa continuare ed allargarsi!